Lunedì 9 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 137
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00; Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Il congresso diocesano

Il giorno 5 seguì il convegno diocesano dell'azione cattolica.

L'avv. Giuseppe Brosadola, fu relatore ...primo tema: «Gli statuti dell'azione ...tolica italiana con particolare riguar... ai consigli Parrocchiali» e chiuse la di...ssione con il seguente ordine del ...orno:

«Il Consiglio Diocesano dell'Azione ...ttolica raccolto in Udine il 5 giugno ...a voti che al più presto possibile in ...le parrocchie dell'Arcidiocesi sia ...ndato il Consiglio Parrocchiale che rap...esenta la forma più importante del...Azione cattolica locale; esprime frater... augurio a tutti i componenti i con...li affinchè mediante l'obbedienza al ...rroco la preghiera e l'opera raggiun...no l'attuazione più completa della vita ...tolica nella intera parrocchia.

***

Il dott. Umberto Selan fu relatore sul ...ondo tema: «La lotta per la difesa del... moralità». Come conclusione propose il ...guente ordine del giorno:

«Il Convegno Diocesano dell'Azione ...tolica: Rilevato come la immoralità ...gante sia fonte di rovina spirituale e ...le; ricordato che gli Statuti obbliga... ogni membro ad un'azione fattiva e ...severante in pro del buon costume; ...o atto con soddisfazione della costi...ione anche nella nostra Diocesi di un ...retariato per la moralità: impegna tutti ...organi dell'Azione Cattolica locale ad ...licare nella zona di loro giurisdizione ...intensa attività contro: la bestem... e il turpiloquio, la pornografia, la ...pa immorale, la moda inverecconda, ...icenza nei pubblici spettacoli (teatri, ...ematografi, balli, varietà, ecc.), i ...hi d'azzardo, e le cause infinite di ...solvimento della famiglia;

...suggerisce: a) di *utilizzare* per que... opera di epurazione le disposizioni di ...ge in vigore;

...*richiamare* le autorità competenti ad ...applicazione più frequente e severa ...disposizioni stesse; c) di *valorizzare* ...ogni altro mezzo atto a conseguire lo ...o e cioè: *individualmente* l'esempio, ...parola, lo scritto, la preghiera; e *col...ivamente* le proteste, le funzioni e...torie, le conferenze, le sottoscrizioni ...e opportune segnalazioni alle Gerar... superiori dell'Azione Cattolica, e in ...do particolare informando direttamen... Segretario Diocesano.

...LMEZZO

...a di tiro al piccione con oltre 5000 lire di premi

...omenica prossima, 15 corr. si svolge... sul nostro poligono di tiro a segno ...grande gara di tiro al piccione, con ...200 lire di premi. Eccone il pro...:

...Ore 9: Piccioni di prova — Ore 9.30: ...d'apertura, con quattro premi di ...plessive lire 1000 (400, 300, 200, 100). ...e di quattro piccioni a m. 25, ripeti...ile fino alle ore 11.15. Entratura lire 50 ...la prima serie e 25 per le successive.

...Ore 14: Piccioni di prova. — Ore 14.30: ...generale, con otto premi per com...sive lire 4000 (1500, 800, 500, 400, 300, 150, 150). — Cinque piccioni a metri ...a m. 27. Entratura lire 100. Rei... 60.

...mio di consolazione per i tiratori re... in Carnia non premiati in gara in ...al numero dei piccioni uccisi. Tre ...lire 150. 100, 50.

...scrizione aperta per i sopravvenienti ...alla fine del quinto turno — Piccioni ...issimi L. 12 (tassa compresa). — Do... tiro, poules libere; trattenute 30 per ...

La Banda Cittadina

...altro ieri si è riunito in municipio un ...eroso gruppo di cittadini per la rior...izzazione della Banda cittadina.

...po animata discussione nella quale ...gli intervenuti han riconosciuto la ...ità di dare appoggio morale e fi...iario per lo sviluppo del nuovo cor...andistico che ha dato così buona pro... col primo concerto tenuto domenica ...sa, è stata nominata una Commissio... col compito di interessare tutti gli ...cittadini a dare il loro contributo ...risorta Banda con le somme di... dall'egregio concittadino maestro ...

...SILIANO

...ENEFICENZA. — All'Asilo Infantile, ...onorare la memoria del compianto pi... Romano Gelindo versarono: fami... Romano lire 100, Modotti cav. Giov. ...Ranieri Manlio sindaco del Comune 10, ...ier Romano cav. Luigi 10, Zanini Pie... 5, Pessa Antonio 5, Pontoni Marcello ...Iliana Egidio 3, Contessotto Giov. 5, ...one Ermenegildo 1, Nadalini Ant. 3, ...uli Raff. 5, Visentini Arturo 8, ...tti Gildo fu Luigi 5, Ellero Era. 3, ...hetti Fr. 10, Greatti Ang. 5, Zampa... Anna 25, Cromaz Eug. e fam. 20, ...o Franc. 1, D'Agostini Santo 2, Cre... Anna 2, Parise Rosina 2, rag. Pa... Etelredo 4, Masizzo Italia 2, Del... Zoraide 2, Comino Anna 2, Della ...a Maria 2, Candiani Emma 5, Tam...ni Pietro 5, Fabris Dom. 5, Piani ...to 5, Vecchio Nello 5, famiglie Treu... ...rtoluzzi 10, Garnero Costanzo 5, Pa... ...10, Parcoelli Ettore 5, Great... ...ri 2, frat. Passalenti 5, Pietro Angelo 10, Pagani Anna 5, Pagani ...5, Lesa Egidio 5, Monino Enr. 5, ...no Quinto 5, Mascarin Gius. 5, A... Ascanio 5, Zanuttini Ettore 5, Nar... Lucio 5, frat. Nardoni 5, Don Gius. ...20, Tomada ed. 5, Contardo Ciril... Pignat Eug. 5.

...CENTO

...UTILATI DI GUERRA. — La loca... Mutilati di guerra comunica ...Ufficio sezionale rimane aperto nei ...di mercoledì e sabato dalle ore 18 ...e ogni domenica dalle 11 alle 12.

CIVIDALE

Per il Campionato italiano del Ciclismo

Per gli appassionati allo sport recherà grande piacere la notizia che l'Unione Velocipedistica Italiana ha approvato ed autorizzato lo Sport Club Cividalese a organizzare la gara ciclistica per il campionato friulano. Questo avvenimento sportivo desterà non poco interessamento per avere i nostri sportivi ottenuto l'organizzazione della importante gara.

I pedalatori dovranno percorrere circa 200 chilometri. Non è ancora definito quale sarà il percorso. Oltre la Coppa Cividale, vi saranno premi per i primi arrivati in varie località durante il percorso. Sappiamo inoltre che a questa gara parteciperanno, fuori concorso, due ciclisti che presero parte al recente Giro d'Italia.

I referati della Giunta

Per i lavori di ogni singolo rappresentante nella Giunta Municipale i referati venero assegnati come segue: comm. avv. de Pollis sindaco rappresentanza, stato civile, personale; Moro cav. Felice, finanze; Marioni avv. Giuseppe, istruzione; Brigo geom. Giulio igiene, annona; Rizzi geom. Alfonso, lavori pubblici, estinzione incendi, nettezza urbana, affissioni; Mulloni Girolamo, agricoltura; Zuliani Antonio, beneficenza, illuminazione pubblica.

I prossimi festeggiamenti

Procedono alacremente i lavori di organizzazione per i grandiosi festeggiamenti del prossimo agosto, indetti dalle Associazioni Combattenti e Mutilati. La cittadinanza, come ha sempre assecondata ogni grande iniziativa, non verrà meno in questa occasione alle sue tradizioni e darà tutto il suo appoggio alle due benefiche istituzioni che non mirano al solo scopo benefico, ma si ripromettono anche di dare incremento e sviluppo alla città.

La presidenza e il Comitato d'onore per questi festeggiamenti sono stati assunti dalle più alte autorità politiche e militari. Durante il corso della preparazione, daremo a mano a mano le notizie e da ultimo i programmi e quanto può interessare il pubblico e sopratutto gli appassionati di queste sane gare.

Gara di calcio

Nel maestoso campo sportivo, ora in costruzione si incontrarono per la prima volta ieri per una gara amichevole di calcio la Virtus di Udine, con la squadra Cividalese; dopo una vivace lotta i bianco-rossi riuscirono a vincere il primo punto, alla ripresa della gara per una svista del portiere, i bianco-neri riuscirono a pareggio.

Così la gara ebbe termine.

S. PIETRO AL NATISONE

Apicoltura razionale

Giorni or sono, in municipio fu tenuta una conferenza sull'apicoltura dal sig. Giuseppe Deotti di Udine, appassionato e valente apicultore. Presentato dal dott. Ortali della Cattedra di Cividale, il Deotti disse della necessità dell'apicoltura razionale, dinanzi a un discreto numero di appassionati apicultori e a numerosi scolari accompagnati dalle rispettive maestre.

Nel cortile della canonica gentilmente concesso da quell'ingonte apicoltore ch'è mons. Petrig si operò il travaso delle api dell'arnia villica nella razionale.

Attorno al tavolo di lavoro si stringeva un vero assedio; per osservare più da vicino l'operazione: pure nessuno ebbe a ricevere punture, tanto che si riconobbe la verità di quel detto popolare che «neanche le api pungono, quando le si sanno trattare».

Immaginarsi poi la contentezza degli scolari quando mons. Petrig dispensò loro un pezzettino di favo col miele!

Nel complesso, la parola facile, popolare, persuasiva del signor Deotti e l'esempio del parrocco ottennero l'effetto voluto di una efficace propaganda.

PREMARIACCO

S. E. Mussolini al nostro Comune

In risposta al telegramma spedito dal Comune annunciando a S. E. Mussolini il conferimento della cittadinanza onoraria, giunse al Municipio il seguente telegramma di risposta:

«Il Presidente del Consiglio m'incarica ricambiare codesta popolazione nel conferimento della cittadinanza onoraria, che Egli accetta, formulando i più fervidi voti per l'avvenire codesto Comune.

Sottosegretario Presidente Consiglio *Acerbo*»

RIVIGNANO

Monumento al Carabiniere

Per il monumento al carabiniere in Torino pervennero altre oblazioni, e cioè: Municipio di Muzzana lire 100, municipio di Rivignano 50, municipio di Teor 50, famiglia Pietro Talmassons 20, dottor Raffaele Talmassons 10, Biasoni Gio B. lire 5.

Totale lire 235. Somma precedente lire 959.

Le offerte furono raccolte dall'egregio maresciallo di questa Stazione, signor Domenico Drigo.

S. GIOVANNI MANZANO

Le elezioni amministrative

Senza alcun incidente si svolsero ieri le elezioni per la nomina della rappresentanza comunale, la lista del Fascio ha conquistato maggioranza e minoranza, battuta è stata una lista di opposizione portante tre nomi.

Il concorso ale urne è stato generale, oltre 500 furono gli elettori.

Palazzolo inaugura il Parco ai Caduti e il ponte sullo Stella

Palazzolo, con unanime slancio, ha ieri, domenica, celebrato due riti diversi, ma entrambi altamente significativi: la inaugurazione del Parco della Rimembranza in onore dei suoi 68 figli Caduti, e quella del ricostruito ponte sullo Stella. Quest'ultimo era già da tempo aperto al transito, ma, chi egregiamente regge le sorti del Comune, volle che l'inaugurazione ufficiale coincidesse con l'altro rito simbolico. E fu bene; poichè Patria e Lavoro hanno oggi sintetizzato mirabilmente i sentimenti di questa popolazione.

Autorità e Rappresentanze

Dinanzi al Municipio, vanno raccogliendosi autorità e rappresentanze. Notiamo: sig. Antonio Gregoratti Sindaco di Palazzolo e segretario politico del Fascio, assessori Ferruccio Boschetti e Reginaldo Duri e cons. Nando Zanelli; cav. Bosero in rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti, ispettore scolastico prov. cav. Toneatti ing. Michele Sbriziolo e geom. Antonio Zamperetti dell'Ufficio Tecnico di Udine del Commissariato Riparazioni danni guerra, colonn. cav. Zorze per il Comune e il Fascio di Latisana, Ghion direttore didatt. di Latisana, Vincenzo Trolli segret. polit. del Fascio di Muzzana del Turgnano, Pennati per il Fascio e assess. Giov. Piticco per il Comune di Precenicco, Angelo Zanello direttore didattico e segr. del Fascio di Pocenia, Carlo Marianini di Carlino in rappresentanza da quel Comune; maresciallo dei carabinieri Chierici comand. la stazione di Palazzolo; De Apollonia segr. polit. del Fascio di Teor; Pasquotti di Rivignano; Costantino Pedrocco capostazione di Palazzolo e Mattioli capo stazione aggiunto; mutilato Arduino Braida segretario del Sindacato Agricolo di Palazzolo; tutto il corpo insegnante di Palazzolo ed altri ed altri ancora. Vediamo i seguenti gagliardetti: Comune, Fascio e Scuole Elementari di Palazzolo; Scuole di Biancada e Modeano; Federazione Friulana Combattenti; Fascio di Muzzana; sottosezione Mutilati di Latisana; Fascio e Avanguardia di Latisana con numerosa rappresentanza; Fascio di Rivignano.

Formatosi il corteo con in testa la Banda del 2. Regg. Fanteria diretto del serg. magg. Marchetti, e le scolaresche, si attraversa la piazza, ove è stata inaugurata una riuscitissima Pesca di Beneficenza, per convenire nel recente interno delle scuole. Quivi è stato disposto il Parco della Rimembranza e le pianticelle d'abete saranno affidate alle cure della scolaresca.

L'inaugurazione del Parco

Cerimonia semplice, austera, come si conviene alla santità del rito. Le autorità si dispongono sulla gradinata d'accesso alle Scuole e tutt'intorno la selva dei vessilli forma una cornice palpitante. Popolani d'ogni sesso ed età affluiscono nel sacro recinto, tanto che in breve ne è gremito. Presta servizio d'onore la Milizia Nazionale.

Squilla l'attenti. Don Pilutti, parroco di Palazzolo, indossa i sacri apparamenti ed impartisce la benedizione, aspergendo l'acqua lustrale. Dopo di aver pronunciato le preci di rito egli scioglie un inno alle piante simboliche, che, svestite d'ogni sembianza pagana, sono oggi benedette dalla Religione di Cristo; con chiara e concisa eloquenza esalta il sacrificio de gli eroi Caduti e chiude inneggiando ad un'Italia sempre più bella, sempre più forte, sempre più grande. Scoppia un fragoroso applauso e la banda intuona l'Inno del Piave.

Si avanza quindi il segretario comunale di Palazzolo sig. Freschi, il quale, con belle parole, presenta l'oratore ufficiale cav. Bosero.

Non tentiamo neppure di riassumere l'ispirata nobilissima orazione del degno rappresentante dei Combattenti friulani. Egli, con profondità di pensiero ed in forma eletta, magnificò il simbolico rito in onore dei 68 caduti di Palazzolo; e, dopo una erudita rievocazione storica, inneggiò all'Italia rinnovellata e al Fascismo, sintetizzando in un vibrante volo lirico tutta l'eroica passione della guerra. Infine, il cav. Bosero ebbe accenti commossi per i genitori dei Caduti, per le vedove e per gli orfani; ricordò agli scolaretti il nobile compito ad essi commesso di sorvegliare le sacre pianticelle, e chiuse con una magnifica perorazione. Il cav. Bosero, interrotto spesso da applausi durante il suo dire, è salutato alla fine da ripetute acclamazioni.

Come si tacciono le note della marcia Reale, pronuncia un elevato ed applaudito discorso l'ispettore scolastico prov. cav. Toneatti, portando l'adesione dell'autorità scolastica alla significativa cerimonia. Parla poscia, pure applaudito il maestro Luigi Cirrone, a nome del Corpo insegnante, ringraziando le autorità che vollero onorare della loro presenza una sì bella cerimonia.

L'inaugurazione del ponte

Terminati i discorsi, il corteo si ricompone ed attraversando nuovamente le vie del paese, che appaiono tutte inghirlandate di tricolore, si porta al ponte che congiunge le due rive dello Stella.

Questo ponte fu distrutto all'epoca di Caporetto e, dopo la liberazione venne sistemato provvisoriamente in legno. Nel novembre 1922 l'Ufficio Tecnico di Udine della Commissione riparazioni danni Guerra, fece iniziare i lavori di ricostruzione delle spalle che furono condotti dall'impresa ing. Petrucco di Cividale e ultimati l'anno decorso sempre sotto la valente direzione dell'ingegnere Vittorio Ferrari. Il nuovo ponte, oltre a prerio Ferrri. Il nuovo ponte è oltre a presentrsi con armonia e snellezza per quanto concerne il lato estetico risponde ad ogni esigenza dal lato tecnico. Esso, infatti, è in ferro, a struttura semiparabolica; ha una luce di metri 51 ed una larghezza di metri 6. Fu costruito nelle officine Savigliano di Torino. Le spalle sono solidissime e completano degnamente l'opera; la costruzione di esse costò 90 mila lire, mentre i lavori complessivi raggiunsero la cifra di oltre lire 400 mila.

Sarebbe ora necessario che la Provincia provvedesse a costruire qualche riparo lungo le sponde dello Stella, in immediata continuazione del ponte.

***

Il corteo si ferma a metà ponte. Don Pilutti indossa nuovamente i sacri paramenti e benedice l'opera, pronunciando poi nobili parole di circostanza. Quindi, un'orfana d iguerra biancovestita taglia il nastro tricolore che chiude l'accesso. Squillano le note della Marcia Reale e tutti applaudono.

Invitato insistentemente, prende la parola l'egregio ing. Sbriziolo. Egli, con una felicissima improvvisazione, porta il saluto dell'Ufficio Tecnico della Commissione Riparazioni danni di guerra, e dopo di aver ricordato il simbolico rito del Parco, cui prese parte con viva commozione inneggia alla festa della Patria che degnamente si congiunge con l'esaltazione del Lavoro. L'oratore afferma che l'Ufficio Tecnico che tante opere ha ricostruito, trova un premio ambito nelle simpatiche inaugurazioni dei lavori compiuti. Indi, con patriottico accento, ricorda come tre anni or sono, quando le rovine del ponte erano affondate nello Stella, si metteva in evidenza solo il lato barbarico della guerra e si commiseravano i Caduti; mentre oggi, nella pace civile, questi sono esaltati in cornice gloriosa, e del periodo bellico si valorizza il contenuto ideale.

Applausi vivissimi salutano il patriottico discorso dell'ing. Sbriziolo.

***

La cerimonia è finita. Il corteo si ricompone e ritorna in piazza, ove si scioglie dinanzi alla sede dei Combattenti e del Fascio. Quivi, alle autorità, cui si è aggiunto la medaglia d'oro cav. De Carli segretario generale della Federazione Fascista, viene servito un vermouth d'onore.

Intanto signorine, in leggiadre acconciature estive, girano instancabilmente, offrendo i biglietti della Pesca. Intorno a questa si affolla molta gente e le infaticabili insegnanti sono affacendate a distribuire i doni ai favoriti dalla fortuna.

Grande animazione regnò tutto il giorno: la brava banda del 2. Fanteria tenne un applaudito concerto, e nel pomeriggio seguì una corsa ciclistica.

Insomma, i membri del Comitato esecutivo presieduto dal sig. Gregoratti e formato dal Cons. dirett. dei combattenti e dal direttorio del Fascio, con la valida cooperazione del maestro Del Gris, possono essere ben soddisfatti dell'esito dei festeggiamenti.

E Palazzolo, in una giornata radiosa, ha offerto una novella prova del suo patriottismo.

Il dodicesimo congresso annuale della Pro Montibus Friulana

L'anno decorso, proprio nel giugno si svolse ad Idria, l'annuale Congresso della Pro Montibus friulana, in regione cioè magnifica per le secolari selve che rivestino le colline e le montagne ove la graziosa cittadina nasconde quasi pudicamente le sue ville soleggiate, le sue casette di tipo nordico, simmetricamente disposte.

Ieri la presidenza della benemerita associazione chiamò a raccolta i soci ed i... simpatizzanti (categoria questa pure molto numerosa) in un'altra plaga ricca di foreste, di pascoli, bella per la maestosità delle sue montagne: a Tarvisio. Plaga che è tra le gemme più vaghe del Friuli: sorriso di cielo e sorriso di terra, azzurro e verde circoscritti da cime imponenti, bianche ancora di nevi che scintillano al sole.

La presidenza non poteva scegliere luogo migliore, per riconfermare la fede e la tenacia nel lavoro al risanamento della montagna.

A Gemona prima, quindi a Venzone: montagne nude, spoglie d'ogni bellezza e di ogni sostegno, per il disboscamente operato dagli uomini e la rovina portata dalle acque; montagne corrucciate, tristi, per le slabbrature ed incisioni profonde scavate da torrenti precipiti, per boschi di pino bassi e stentati, lungo la pontebbana; manti di verde, foreste di abeti maestosi nella Val di Canale, ampia e dolce conca alla quale si arriva per un corridoio che sale verso il cielo azzurro e terso.

I congressisti, assai numerosi (oltre centocinquanta) salirono appunto nel mattino questo corridoio, portati da un treno lungo e lento, che si fermava ad ogni piccola stazione, quasi anelante di riposo per la fatica dell'ascesa.

E poterono così, con l'esempio pratico che loro balzava agli occhi ad ogni momento, convincersi di quanta, più che utilità, necessità sia in ognuno che ami la propria terra, risanare la montagna ammalata, e consunta, ridarle il sorriso e la ricchezza naturali che ne fanno di gibbosità informi, aspre e minacciose, tante riserve di vita, di ricchezza e di gioia.

A TARVISIO

A Tarvisio, per la circostanza adorna di bandiere e di archi trionfali con scritte inneggianti alla Pro Montibus ed ai congressisti, attendevano tutte le autorità locali ed una folla di gente.

Dopo le presentazioni, si riprende il viaggio per la vicina stazione di Fusine in Val Romana. Quivi, nella piccola stazione, in mezzo al verde dell'alto bosco d'abeti — luogo di solitudine e di poesia — attendeva pure una adunata di gente. Molte signorine del luogo in costume: camiciette attillate a fiori; grembialino bianco con pizzo. Costume graziosissimo che s'intona con l'amenità del luogo.

— Tutto è bello, quassù.... — osserva qualche congressista.

Anche il costume degli uomini è grazioso, mentre forse in altro luogo sembrerebbe ridicolo: cappello verde a pentolino dal pennacchio di peli di camoscio che affiora nella parte posteriore, giubba verde alla cacciatora con bottoni di corno, calzoni corti che lasciano scoperto il nodo del ginocchio.

Stoffa verde, o grigia, o scura, ricamata a fiori, con colori vivaci.

E' l'orgoglio della donna questo ricamo sull'abito, che il marito, o il «damo» indosserà nelle grandi occasione. E qual circostanza più bella di questa che porta una gaia folla di forestieri — signore e signori — ad ammirare la loro terra? Onde le accoglienze sono aperte, franche, festose. E' una gara di tutti gli abitanti per rendere più gradito il breve soggiorno. Dalla stazione di Fusine ai laghi, circa un'ora di cammino, fra boschi, costeggiando una caduta d'acqua che spumeggia fra i sassi e li flagella senza posa con le onde bianche; si passa sotto una fuga di verdi archi, salutati si può dire ad ogni passo da manifesti inneggianti agli ospiti.

Anche le catene, quelle che si fabbricano a Fusine, sono state adoperate, sostituendo ai festoni di verde, la lucentezza del metallo.

— Ecco un simbolo che qui ha un valore!

Ma non qui, si vorrebbe rimanere incatenati, non sulla sponda di quell'acqua fuggente che romba e scroscia a valle con l'alterna vicenda delle sue onde, sempre il lotta col macigno levigato, ma lassù, sulla sponda del lago verde, tra il verde degli abeti che lo circondano, sotto l'azzurro della volta celeste, rotta dai roccioni del Manghart!

Visione magnifica di solitudine e di grandezza, spettacolo sublime dinanzi al quale ristà la folla dei congressisti con un: oh!, di sorpresa lieta.

Poichè la visione superba di questa bellezza ignorat adel Friuli, che non ha paragone neppure col decantato lago d' Aleghe, nè con quello più celebrato di Misurina; questa conca di smeraldo in cui l'occhio corre dal nevaio bianco e cadente, alle placide acque del bacino; dal verde carico e folto degli abeti ritti al cielo, ai roccioni bianchi e rosei che svettano come vapori indistinti, ci appare d'un tratto come gemma dischiusasi improvvisamente dall'involucro che la nascondeva.

Ed è davanti al lago che ci fermiamo per la colazione offerta ai congressisti dalle acciaierie di Weissenfels.

Qualche nome

Ecco il tempo per contarci e per conoscerci. Il presidente della Pro Montibus, cav. uff. Giuseppe Biasutti, si intrattiene col gr. uff. Stella, direttore dell'Ufficio delle Foreste, che ha voluto onorare di sua presenza il Congresso; l'ispettore dott. Francardi, segretario del sodalizio e il collega dott. Michelangeli dell'ufficio di Tarvisio fanno gli onori di casa, pensando a tutti, fuori che a sè medesimi, in omaggio alla massima evangelica: « fa agli altri quello che vorresti fosse fatto a te stesso ». E gli «altri» disseminati sui prati, all'ombra del bosco, o seduti sono una veranda che si protende sul lago..... dissolvono l'asciolvere.

Vediamo il presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura cav. Morelli de Rossi, il direttore cav. prof. Marchettano, l'ispettore forestale cav. Martina, l'ingegnere Scimoni del Genio civile, il cav. Giuseppe Micoli, l'ing. Biasutti, il cav. Graighero, il perito Somma, il sig. Molinari, il cav. Tavoschi, l'ispettore scolastico Bianco, il direttore didattico Marchetti da Tolmezzo; Di Toma di Osoppo; ing. Faleschini da Pontebba, cav. Zanier di Rigolato; Arturo Ferrucci, dott. Bubba, avv. Colombatti, perito Locatelli, cav. avv. Fedrigo Peressutti, ispettore Ribis, comm. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, geom. Cordignano, ing. Aliprandi, ing. Reccheggiani, cav. Sperotti, rag. Alessi, Fogar di Gorizia, geom. Vidal, prof. Rossi della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo, dott. Pandolfi, rag. Bettina, ing. Friedmann, ing. Hofmann, ing. Filaferro, dott. Erlich... e altri ancora.

Vi sono anche parecchie signore che rendono più amabile la breve ora che la presidenza della Pro Montibus ha procurato ai soci in quell'incantevole paese di sogno.

Il ritorno

Dopo la colazione, una breve escursione a piedi — alcuni preferiscono attraversare in barca il lago, per poi salire attraverso il bosco — sino al lago superiore di Fusine.

Questo è meno vasto, e in qualche periodo dell'anno è scarso d'acqua. Nella stagione primaverile è però gonfio, per lo sciogliersi delle nevi del Manghart e delle Ponkte. Circondato da foreste, e da pascoli alpini, chiuso in un semicerchio di roccie e di nevai, questo secondo lago rapisce ancora più del primo. Sono località incantevole, ove la natura, ha raccolto tutte le sue seduzioni, ha adoperato tutti i suoi mezzi per foggiare una realtà paradisiaca. L'occhio non sis tanca di ammirare, e la mente di scolpire questa visione di bello e di orrido come direbbe lo Stoppani.

***

Alle 14, i congressisti sono di nuovo a Tarvisio, accolti festosamente dalla popolazione e dalla banda che li accompagna fino al municipio.

Quivi, in una sala, si svolge l'assemblea della Pro Montibus, ed il congresso. — L'assemblea, dopo la relazione annuale fatta dal presidente cav. uff. Biasutti, si procede alla nomina dei consiglieri e riescono eletti:

Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe e Cantarutti comm. ing. Gio. Batta di Udine, Federigo, Perissutti avv. Federico di Gemona, Gortani cav. prof. Michele di Tolmezzo, Hoffmann Ispettore forest. capo ing. Amerigo di Gorizia, Micoli cav. Giuseppe di Ovaro, Moro ing. Ambrogio di Tolmezzo, Pesamosca cav. uff. Giorgio di Chiusaforte, Pico gr. uff. Emilio di Udine, Rubini gr. uff. prof. Domenico di Cividale, Valussi ing. cav. Odorico di Udine.

A revisori dei conti: on. di Caporiacco, rag. Ferrini, cav. Ugo Camavitto.

Il Congresso

Terminata l'assemblea, segue il XII. Congresso annuale.

Pronunciano brevi indovinate parole di circostanza il cav. uff. Biasutti, il gr. uff. Stella, il cav. uff. Lops che ci aveva raggiunto a Tarvisio e che rappresenta il Prefetto e l'amministrazione Provinciale.

Si iniziano quindi i lavori.

Le relazioni

L' ASSESTAMENTO DEI BOSCHI COMUNALI DELLA MONTAGNA FRIULANA

Il relatore ispettore capo forestale prof. Amerigo Hofmann capo dell'Ufficio assestamento delle foreste demaniali svolge i criteri fondamentali del problema; confronta l'economia forestale con l'economia terriera in genere, rilevando le differenze tra esse, ritiene necessario che ogni amministratore di un bene impari a conoscere il valore del suo capitale e metta in relazione ad esso la rendita netta ricavabile, assicurando la continuità del l'esercizio e trattando il patrimonio in modo che il bosco possa rigenerarsi e conservare il suo patrimonio legnoso.

L'assestamento è il complesso di tutti quei lavori, che hanno per scopo finale la sistemazione delle utilizzazioni secondo il luogo ed il tempo, sempre con l'obbiettivo di migliorare tutte le condizioni boschive e di aumentare il reddito L'assestamento trova la sua espressione completa nel piano economico, che forma l'inventario della provvigione, il libro mastro del materiale legnoso ed il bilancio dell'azienda.

In questo modo il bosco comunale può assumere ilcarattere di una azienda economica; mentre oggi esso rappresenta un bene, verso il quale tutti vantano diritti d'uso, senza però che si riconosca anche il dovere di sistemare o di aumentare la sua produzione.

***

Passando alla condizione dell'alto Friuli, il relatore si occupa delle forme boschive e dei modi di trattamento e desume da dati statistici che il bosco comunale comprende circa un terzo della superficie totale, approssimativamente 100.000 ettari. l'assestamento di questi boschi è soltanto parte integrante, ma non esclusiva nell'opera del restauram. della montagna, poichè il miglioram. delle malghe, e la sistemazione dei pascoli devono venire coordinati ed eseguiti contemporaneaneamente e con criteri equi nell'interesse del Comune proprietario. Il miglioramento delle condizioni forestali non può avvenire se non per gradi, e soltanto per gradi si potrà ottenere nel corso delle successive revisioni, un piano economico completo ed esatto.

Entrando nei particolari tecnici, il relatore espone il metodo dei rilievi topografici, di quelli di descrizione e di tassazione del bosco, sempre, affermando il criterio economico, nel senso cioè che alla spesa dell'assestamento possa corrispondere anche il risultato pratico. A questo criterio dovrà rispondere anche il piano economico, di cui analizza minutamente il contenuto e la disposizione.

Non è però sufficiente formare il piano economico; bisogna anche eseguirlo con cognizione tecnica; bisogna registrare le utilizzazioni avvenute e le migliorie eseguite. Bisogna, infine, che l'autorità tutoria eserciti un efficace controllo tecnico.

Il miglioramento dei patrimoni terrieri dei Comuni stava da tempo a cuore di quanti curavano gli interessi della nostra montagna, ma era riservato al Governo attuale di spianare la via al successo mediante i recenti provvedimenti di legge per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e di altri Enti, nei quali viene prescritta la preparazione del piano economico.

***

Se vi è regione in Italia nella quale concorrano tutte le ragioni a rendere meno difficile l'attuazione della legge ed a dimostrare l'utile a breve scadenza di tempo, questa è il nostro Friuli, perchè è ancora provvisto di fustaie, perchè vanta un passato glorioso di tecnica forestale che risale alle tradizioni della Repubblica di Venezia; perchè alberga un popolo laborioso, di tempra tenace, che ama la montagna e sa valutare il bosco quale fonte di ricchezza e di guadagno.

L'ing. Hoffmann, conchiude il suo lavoro facendo voti che i Comuni proprietari di boschi e di pascoli si facciano promotori dell'idea di ordinamento e miglioramento dei loro beni, idea che trova la sua espressione nell'assestamento, e che approfittino delle recenti provvide disposizioni legislative che si attagliano assai bene alle condizioni locali.

IL MIGLIORAMENTO DELLE MALGHE NELLA PROVINCIA DEL FRIULI: CENNI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL FRIULI REDENTO

Premesso che in altri Convegni della Pro Montibus è stato trattato del miglioramento delle malghe friulane, il relatore dott. Marchettano, Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura del Friuli, rileva l'importanza dell'alpicoltura nella economia agraria del Friuli redento, che è in gran parte costituito dalle montuose regioni dell'Isonzo e dell'Alto Fella.

Mette innanzi le difficoltà che ivi si riscontrano per avviare le malghe verso il loro miglioramento, difficoltà ... tutte dalla proprietà dei pascoli alpini che discende da diritti collettivi di origine medioevale, rimasti immutati attraverso i secoli. Parla in special modo della forma più frequente di comproprietà, il vicinato (Nachbarschaft), e passa in rapida rassegna le principali disposizioni della legislazione sulle operazioni agrarie emanata nel Goriziano nel 1913, ma non applicata.

Afferma che è necessario che le forme collettive di godimento dei pascoli vengano regolarizzate in modo *obbligatorio*, con speciali disposizioni legislative, mentre le attuali nostre leggi consentono soltanto la formazione *volontaria* dei consorzi di pascolo.

Fa poi una rapida rassegna dello stato di fatto delle malghe della zona redenta, che sono nel Goriz. 71, 14 nel Tarvisiano dando notizie sulle loro altre, sui sistemi di monticazione, sulle migliorie richieste, anche in relazione alle riparazioni danni di guerra. Rileva l'opera benefica che potrà svolgere anche nelle terre redente il Segretariato della Montagna per la ricostruzione migliorata delle malghe, ed espone, infine, le norme vigenti per il conseguimento dei sussidi dello Stato per la esecuzione delle opere di miglioria.

Le conclusioni a cui viene il dott. Marchettano sono le seguenti:

1) che sia attentamente studiata la condizione giuridica dei pascoli alpini del Friuli redento, in rapporto alla legislazione che vigeva precedentemente in quella regione, ed alla legislatura italiana;

2) che siano promosse speciali, ma semplici disposizioni di legge le quali regolarizzino i diritti d'uso, e rendano obbligatoria la costituzione di consorzi d'alpeggio, avanti una amministrazione autonoma e responsabile;

3) che sia sollecitato il risarcimento dei danni di guerra e siano indirizzati i Comuni a valersi dell'opera di organi specializzati nella ricostruzione migliorata delle malghe;

4) che sia favorito il miglioramento dei pascoli di proprietà demaniale, colla concessione degli stessi ai Comuni, mediante affitti di lunga durata;

5) che sia data la massima diffusione alle recenti norme che regolano il contributo dello Stato per il miglioramento delle malghe;

6) che sia incoraggiata la istituzione di Latterie sociali, anche come gli enti i più adatti ad assumere la conduzione di malghe per conto dei comunisti.

***

Le due relazioni sono applaudite calorosamente, e le conclusioni approvate dopo breve discussione.

La bella giornata si chiuse poi con il banchetto, il concerto ed ... anche il ballo, come vuole la tradizione friulana; sì alle 22, quando cioè suonò l'ora della partenza, avvenuta tra nuovi saluti di Arrivederci, arrivederci!! E presto!

Rileviamo dalla Provincia di Padova

Tu, visitatore, che transiti per il padiglione D, come puoi non soffermarti allo stand 2058 della So. Elettrotecnica Veneta? Se sei dotto in materia, ti interesseranno indubbiamente i superbi campioni di motori, elettropompe ed altro che signorilmente sono esposti; altrimenti, ed in generale, sei attratto da quella profonda suggestione che esercita sempre sui sensi umani il bello coordinato al buon gusto.

Certamente lo Stand della S. E. V. bene risalta e va tributata lode per il sapiente addobbo che sa abbinare la severità della macchina alla linea snella ed elegante di un arredamento aristocratico ed artistico.

Geniale ed ammirata la lampada costruita a pezzi, con lo scarto della lamiera dei motori: veramente riusciti e di valore artistico i due cuscini dipinti dalla gentile signora Lina Pietrasanta, consorte del Direttore della Ditta, cuscini che bene si intonano con la perfetta eleganza e distinzione del mobilio, tanto da non far capacitare se ci troviamo in uno stand di materiale macchinario o nel boudoir di una signora, o nel salottino di un principale di mode.

S. A. Reale il Conte di Torino, che alla cerimonia inaugurale rappresentava il Sovrano, non potè essere indifferente passando per lo stand della S. E. V. e si soffermò a lungo intrattenendosi col proprietario esclusivo della Società, marchese dott. Gioachino Orlandini, e con la gentile signora Linea Pietrasanta, che in forma eletta presentò a S. A. R., in omaggio dell'augusta visita, un motorino eseguito espressamente dalle maestranze dell'officina in minime proporzioni racchiuso in artistico cofano di cuoio. S. A. R. gradì l'omaggio con entusiasmo felicitandosi ed augurando prosperità a questa ditta.

La bella cornice di macchinario esposto è rappresentata da motori in c. c. dalla graduatoria 1/4 HP. a 3 HP. da motori ad anelli con sollevam. a spazzole da 3 e mezzo a 15 HP.; da elettropulitrici di solido basamento con dubrificazione automatica, cassetta interruttiva di protezione completamente riparata dalla polvere, elettro-pompe (di cui una in funzione, e che desta il maggiore interesse di alto rendimento e montate su solida base di ghisa e dal giunto elastico; trasformatori a raffreddamento ad aria, ... tipi speciali per cabine aree.

Alla «Sev» che in breve svolgere di tempo ha saputo raggiungere una perfezione e capacità produttiva non certo comune, il nostro plauso.

Gorizia inaugura il Museo della Redenzione

Così propose di denominare l'interessantissimo Museo con la cerimonia, semplice eppur solenne, inaugurato ieri a Gorizia — la perla dell'Isonzo più preziosa, santificata dal martirio — il chiaro direttore del medesimo, signor Giovanni Cossar; e il plauso unanime degli astanti disse che la proposta era concordemente accettata. Semplice, austera la cerimonia, eppur solenne per la partecipazione delle autorità e dei personaggi più cospicui della regione — eccettuati i deputati che la missione di legislatori trattiene a Roma.

Notammo, nè l'elenco è completo, i senatori Bombig e Morpurgo; il presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. dott. Lops, ed i membri di essi on. co. Gino di Caporiacco e Ciani; il vice-prefetto di Gorizia cav. Nicolotti; il generale Romei comandante della Divisione, con il capitano suo aiutante in prima; il sindaco di Aquileia e direttore di quel museo cav. Ant. Brusini; il dott. Binna commissario prefettizio di Udine, anche in rappresentanza del Prefetto comm. Nencetti; il Presidente del Comitato goriziano della Dante Alighieri» prof. Kurschen; il comm. Grusovin già segretario della amministrazione provinciale di Gorizia; il prof. Simzig, preside della R. Scuola complementare; il vecchio letterato e patriota Alberto Michelstaetter; gli assessori di Gorizia dr. Pinausig, dott. Venezia, architetto Barich e altri della Giunta goriziana; il preside del R. Istituto Tecnico prof. cav. Pietro Scarpa; il comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia del Friuli; il colonnello Bauzano; il cav. Pascoli già commissario per la Provincia di Gorizia (succeduto al cav. Pettarin); Pietro Favetti figlio del patriota e poeta vernacolo Carlo; il prof. Lorenzon, il cav. Franciolini comandante della Coorte di Gorizia della Milizia; il centurione Givoli ed altri parecchi.

***

La cerimonia si svolse nella sala maggiore del Museo — collocato, come è noto, nel magnifico storico palazzo dei conti Attems, in Piazza De Amicis; vasta sala, imponente per le scritte patriottiche, per la raccolta di preziosi cimelii — dai ritratti degli eroi goriziani caduti nella guerra che redense la loro terra, alle lettere autografe di italiani illustri (fra cui del Poeta-Soldato Gabriele d'Annunzio) di cartoline del periodo bellico, di stampe, litografie e quadri.

I DISCORSI

Parla il prof. Cossar

Primo a prendere la parola è il prof. Giovanni Cossar, raccoglitore e coordinatore intelligente e appassionatissimo del Museo.

— Se prendo la parola in questo momento che pre tutti i cittadini di Gorizia deve essere di vera soddisfazione e che per me riesce di intima commossione, (così il valente professore esordisce), lo faccio soltanto per porgere il doveroso ringraziamento a tutti coloro, che in questi anni di raccoglimento e di preparazione hanno voluto concorrere alla realizzazione di questo Museo. Anzitutto, il ringraziamento più sentito vada al nostro glorioso esercito (*Applausi*) che, pur nelle ansie della incessante battaglia sulla fronte di Gorizia, ha trovato modo di portare in salvo tutto ciò che di più prezioso raccoglieva il Museo civico istituito in altri tempi, quando ogni ricordo di casa nostra era inteso soltanto a dimostrare che questa terra è Italia e che i barbari invano si affannavano a tenerla in schiavitù. (*Vivissimi, generali applausi*). Quest'opera del nostro esercito ha avuto a suoi esecutori il valoroso generale Cattaneo (*applausi*) e un eletto animo di artista e cittadino, Ugo Ojetti, (*nuovi applausi*), ai quali porgo i più vivi ringraziamenti. E ringrazio pure l'Ill.mo signor Prefetto gr. uff. Nencetti (*applausi*) e l'illu.mo sig. cav. uff. Lops (*applausi*) presidente dell'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli, che alla nostra istituzione hanno dato fin dal primo momento il più largo appoggio, e l'on. sen. Bombig, sindaco nostro amatissimo (*vivi, unanimi applausi*) e la Giunta municipale di Gorizia (*nuovi applausi*) che tanto hanno operato perchè il Museo dei più cari e più sacri ricordi cittadini diventasse una realtà, da tanto che era stato il sogno di tutti coloro che amano la città e che sentono vivo il culto delle patrie memorie (*Benissimo. Applausi*). Mi sia concesso di esprimere anche all'ufficio Belle arti di Trieste, e in particolar modo all'ill.mo comm. Guido Cirilli, artista e combattente (*calorosi applausi*) i sensi della più viva gratitudine per aver voluto ottenere dalle superiori autorità che il prezioso carro su cui il Milite Ignoto dalla fronte al Campidoglio attraversò l'Italia suscitando anche nel cuore degli immemori un palpito irrefrenabile di religioso amore alla Patria, fosse qui custodito. (*Rinnovati, unanimi applausi*). Infine a tutti i donatori, che, mediante la loro munificenza resero possibile l'attuazione di questo Museo, vada il ringraziamento più sincero, più affettuoso, più riconoscente. E a questi anche una solenne promessa: quanto essi hanno donato al Museo è sacro al culto della Patria. (*Benissimo*).

«Io non voglio essere che l'umile sacerdote di questo tempio, il più geloso custode della sua santità. Ho iniziato la ricostituzione del Museo nel marzo 1916, quando mi trovavo sotto le armi, in Austria, avvilito, lontano dalla Patria, in terra straniera e ostile: a Marburgo. Allora, l'opera mia doveva essere necessariamente segreta. Ma in quel segreto quasi di congiura e di attentato contro la prepotenza dello straniero, io sentivo che immancabilmente un giorno la mia dolce terra italiana all'Isonzo sarebbe stata Italia — non soltanto per la dolorante passione, ma anche per il nuovo diritto italiano sancito dal nostro Fante vittorioso con le armi splendenti di vittoria. (*Vivissimi, entusiastici applausi*).

«Il giorno 17 novembre 1918, poco prima che nella chiesa della Vittoria a Gorizia si iniziasse il servizio divino offerto in rendimento di grazie per la conquistata libertà, un prode soldato metteva nelle mie mani un prezioso cimelio perchè lo collocassi nel Museo della Redenzione. Io, signori, vi ho parlato di me, e ve ne chiedo scusa e vi ho parlato anche di un prode soldato. A nome suo, come di colui che meglio di ogni altro può sintetizzare in se tutti i generosi che diedero il loro dono alla nostra istituzione, vi prego di voler qui proclamare solennemente che questo Museo abbia ufficialmente il nome di MUSEO DELLA REDENZIONE DI GORIZIA. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Prende quindi la parola il cav. uff. dott. Lops, presidente della Commissione Reale per la provincia del Friuli, il quale dice: Un buon cittadino goriziano, fedele servitore della piccola e della grande Patria, nell'ora del servaggio e nell'ora della libertà, con amore di figlio, con pazienza di certosino, con intelletto d'artista, con fede di storico, ha raccolto nelle sale di questo palazzo quanto poteva valere ad illustrare gli aspetti più caratteristici e le fasi diverse del passato di Gorizia. Passano davanti ai nostri occhi, rimangono impressi nel nostro cuore commosso i documenti per i quali la fede di Gorizia alla causa italiana sorse negli albori del risorgimento e si alimentò alla fiamma delle nostre congiure, delle nostre battaglie, della nostra ottenuta libertà; muovono la nostra ammirazione i primi tentativi di Gorizia nell'ardua via dei commerci, delle industrie e delle arti; attraggono la nostra attenzione i ricordi di un mondo per sempre tramontato; formano il nostro sentimento le palesi attestazioni della comunione di stirpe, di origine, di sangue fra tutti gli italiani che sono compresi dall'Isonzo alla Livenza. Gorizia italiana, Gorizia friulana, Gorizia industre e laboriosa, Gorizia artistica, qui appare in tutto il suo passato..., recente. Inaugurando questo Museo, dice, si scioglie e si adempie una promessa. Quando, per decreto dell'Uomo che con ferrea mano dirige le sorti della nazione, (*applausi*), Gorizia venne a formar parte della Provincia del Friuli, fu promesso che tutte le istituzioni culturali delle quali Gorizia stessa si onorava, dovessero permanere. Per quanto non tutte quelle istituzioni rientrassero nell'ambito e nel compito assegnato dalle leggi alla Amministrazione Provinciale, noi volemmo a quella promessa mantenere fede. — Questo già facemmo per altre molte istituzioni; oggi ancora dimostriamo il nostro fermo volere coll'inaugurazione di questo Museo; domani saremo, se possibile, pronti ad altri sacrifici, quando lo richiedessero l'avvenire e il decoro di questa città che noi amiamo con fraterno amore e dalla quale con fraterno amore vorremmo essere ricambiati. (*Applausi vivissimi, ripetuti*).

Esaltata la funzione civile e patriottica del Museo, dove il popolo trarrà fecondo alimento per la sua cultura e per il suo patriottismo, ricorda infine come, da questa sua magnifica sede attuale, il Museo passerà alla sede definitiva più indicata — lassù, nel Castello, che sarà monumento nazionale. Così (conclude, ripetendo quanto scrisse il prof. comm. Battistella in un suo articolo illustrativo del goriziano). Così a Gorizia, come nella sua più vecchia sorella di Udine, i due castelli, già per lunghi anni testimoni e strumenti di straniero servaggio, dall'alto dei colli da cui dominano maestosi, divenuti quasi simboli di libertà, saranno i fedeli custodi di quanto la civiltà di nostra gente seppe produrre e accumulare nei secoli della sua esistenza». (*Vivissimi, generali applausi*).

Parla il senatore Bombig

Prende quindi la parola il Sindaco di Gorizia, Senatore Bombig. Egli, ringraziato il gen. comm. Romei e autorità e rappresentanze, soggiunge: — Il fraterno affetto che fu riaffermato con tanta nobiltà di pensiero e di parola, dell'illustre cav. uff. dott. Lops sarà dai goriziani ricambiato con tutto il cuore. Esprime all'egregio direttore prof. Cossar il plauso e la riconoscenza dell'intera città. A lui solo, al suo mirabile zelo, alla sua dottrina dobbiamo se oggi possiamo solennemente riaprire ampliato il nostro Museo, testimone della nostra origine italiana, testimone che anche a Gorizia, da oltre mezzo secolo, i primi nuclei di animosi gettarono il buon seme delle aspirazioni ad essere uniti alla grande madre Patria Italia. (*Vivissimi applausi*). Quel seme fruttificò; e mentre Gorizia tutta attendeva trepidante la sua redenzione, nell'attesa accorsero i suoi figli ad offrire il loro braccio e la vita al servizio della Patria comune e del Re. (*Nuovi applausi*).

***

Il prof. Cossar legge i telegrammi di adesione del generale Cattaneo, del prof. Nicodemi, dell'architetto comm. Cirilli — e ciascun telegramma è salutato da calorosi applausi.

Mandarono inoltre la propria adesione il generale Vaccari e la R. Deputazione di Storia patria del Friuli.

La visita

Compiuta così la cerimonia, si inizia la visita. Sono dodici, quindici, forse più sale, tutte sapientemente ordinate, tutte interessantissime: quali perchè comprovano il lungo martirio di Gorizia e l'albagia dei dominatori che si ritenevano incrollabili; altre perchè ci mostrano lo sviluppo graduale nei secoli di Gorizia città e provincia nelle industrie e nelle arti — dalle fabbriche alle tessili, dalle vetrerie alle industrie meccaniche, dalle mode maschili e femminili, alla fabbricazione delle armi... E con quanto amore e diligenza e costante raccolta, con quanto intelletto e sapienza distribuite!... Interessantissime le «botteghe», la cucina goriziana, magnifica, le stoffe seriche!... Ma la supremazia resta pur sempre alle raccolte patriottiche. Ma per poterne scrivere, bisognerà ritornarci più volte e con più agio. A titolo di curiosità accenneremo ad una fotografia, dove si vede il prof. Bombig, internato, esercitare il mestiere di «spaccalegna» assieme a due colleghi d'internamento!

La colazione

servita signorilmente nel giardinetto dell'Albergo alla Posta, è consumata fra un conversare continuato, nel quale i ricordi del martirologio goriziano prima della guerra e durante essa, erano il tema principale.

Allo sciampagna si alzò primo l'on. co. Gino di Caporiacco, il quale, per incarico del cav. uff. dott. Lops, presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, rinnovò le più vive grazie al generale Cattaneo, al letterato Ugo Ojetti, al comm. Nicodemi e ad altri che la creazione del Museo favorirono in ogni modo. E non aggiunge altri ringraziamenti particolari perchè i sentimenti di plauso e di gratitudine che egli — che tutti provammo nella mattina, dinanzi alla magnifica raccolta nel Museo, con tanto amore e sapienza e pazienza disposto, sono superiori ad ogni sua parola.

— Oggi — continua — la mia attenzione fu in un certo momento richiamata da una macchina per torcere il filo; e davanti alla mia mente si presentò in visione la tela forte che si sarebbe con quel filo intessuta. Ed ho pensato che in Italia abbiamo un torcitore vigoroso, diligente, assiduo, che torce con mano sicura il filo con cui s'intesse la tela per la nuova e più grande Italia. — (Prolungati, vivissimi applausi). — chiude con un fervente brindisi all'ascensione di Gorizia, che dovrà salire alto, sempre più alto nelle sue fortune e nella sua gloria; e salirà. (Nuovi entusiastici applausi).

***

E applauditissime sono le state parole rievocatrici del senatore Morpurgo, e massime quand'egli con nobiltà di pensieri e di forma, ricorda ed esalta l'esercito. Prendendo lo spunto dall'osservazione contenuta nel discorso del prof. Cossar, che Gorizia da 1848 a oggi diede ininterrotte prove dei suoi sentimenti italiani, inneggia a Gorizia patriottica. (Prolungati applausi. Da parte degli ospiti si grida: Viva Gorizia!).

Da ultimo parla, quale presidente della Camera di Commercio spiega come nessuna rivalità esiste realmente nè può esistere fra le due città sorelle Udine e Gorizia: Udine aveva promosso ancora dieci e più anni fa — prima della guerra — la congiunzione ferroviaria S. Lucia-Creda; Udine prima di Gorizia propugnò l'Aidussina-Longatico, che tanto gioverà a Gorizia: non è gelosa, Udine, di Gorizia, che ha tanto maggiori possibilità di un prospero avvenire industriale, per l'abbondanza delle sue acque; non è gelosa, ma con sincerità di sorella le augura di assurgere a quella maggiore potenzialità economica, a quella maggiore importanza politica e morale che nelle libertà e per l'alta missione affidatale dalla Patria, a lei compete. (Entusiastica, prolungata ovazione).

***

E parlano ancora, applauditi, il Sindaco Senatore Bombig, il signor Alberto Michelstaetter, il generale Romei. Questi premette la lettura del seguente telegramma del generale Vaccari a lui diretto:

«Impegnato stamane Ancarano, impossibile possa intervenire patriottica cerimonia, alla quale assisto devotamente, con animo di chi conobbe passione Santa Gorizia. Prego V. S. volermi rappresentare».

Con le nobilissime parole dell'illustre generale Romei, la fraterna agape ha termine.

Cronaca Cittadina

Il saggio ginnico corale delle Scuole al Campo Polisportivo

Enorme folla assiste al magnifico spettacolo

Dopo il battesimo ufficiale, con la grande Olimpionica organizzata dall'A. S. U., il nuovo magnifico Campo Polisportivo di Braida Moretti ha aperto ieri i battenti per un riuscitissimo saggio ginnico-corale delle classi superiori delle Civiche Scuole.

Una folla enorme — migliaia e migliaia di persone — affluì molto prima dell'ora fissata nelle tribune e nel recinto, tanto che, alle 18, i ritardatari, steitavano a trovare un posto conveniente. Le ampie tribune offrivano un aspetto bellissimo: nella folla nereggiante, che gremiva le gradinate, portavano una leggiadra nota numerose signore e signorine in acconciature estive. Nel recinto centrale, riservato alle autorità, notammo: senatore bar. Elio Morpurgo, vice commissario Prefettizio del Comune, dott. cav. Rinna direttore generale delle Scuole elementari comm. prof. Pizzio, segretario generale del Comune comm. dott. Gardi, ispettore scolastico provinc. cav. Toneatti, preside dell'Istituto Magistrale comm. Garassini, Intendenet di Finanza comm. dott. Sperti, cav. co. Alessandro del Torso presidente dell'Associazione Sportiva Udinese, cav. Conti presid. dei Veterani e Reduci, cav. rag. Larocca presid. della Congregazione di Carità, colonn. Peretti comandante il 2. Regg. Fanteria, cav. prof. bar. Enrico Marpurgo, dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale ed altri ancora.

Quando i 1300 alunni d'ambo i sessi fanno il loro ingresso al campo, con a lato gl'insegnanti, scoppia un applauso fragoroso che si ripete, durante la sfilata, al passaggio d'ogni squadra. I fanciulli e le fanciulle, magnifici fiori di questa rigogliosa primavera italica, sfilano diritti e fieri, salutando romanamente il vessillo delle Civiche Scuole Elementari che, con la scorta d'onore, ha preso posto nel recinto erboso, di fronte alle tribune.

Con sveltezza e precisione, le squadre dividendosi in quattro lunghe colonne, si portano nei punti prestabiliti. Mentre si svolgono queste conversioni alcuni alunni, al comando di un coetaneo, compiono varie evoluzioni con precisione militare.

Quindi, il cav. colonn. Ernesto Santi, paziente e valente preparatore del saggio ginnico, cede il posto al maestro cav. Mario Mascagni, che sale sull'alto podio per dirigere il canto del grandioso coro infantile accompagnato dalla Banda cittadina. E salgono al cielo, in una fusione armoniosa e ricca d'effetti, le vibranti note dell'«Inno alla Bandiera» che fu bissato, e poi quella dell'«Inno del Grappa», pure bissato in seguito alle insistenti richieste dell'enorme folla plaudente. Gli spettatori, ammirati, vollero udire due volte anche il coro «Primavera» intonato magnificamente dalle sole bimbe, e gl'inni «a Fiume» e «Fanciullezza» cantati a piena voce da tutte le squadre.

Esaurita così brillantemente la parte corale del saggio, cui tanto merito spetta all'egregio maestro Escher e alla sig. Bodini, che curarono la preparazione, e alla bacchetta del m. Mascagni, ebbe inizio quella di ginnastica. E quivi riprese il comando il cav. Santi, che fece eseguire alle squadre maschili varie evoluzioni, dando modo di distinguersi nella «Scuola di Compagnia» ai piccoli comandanti, tutti compresi delle loro non facili mansioni. Applausi ed applausi che si rinnovarono dopo gli esercizi con appoggi eseguiti ottimamente dagli alunni, e dopo quelli a corpo libero, eseguiti dalle squadre femminili sotto la direzione della signora Bodini. Ammirata, nelle alunne, oltre che la precisione, nei movimenti, la baldanza del portamento.

Un quadro grandioso offersero gli esercizi collettivi a corpo libero, senza e con accompagnamento musicale. Una bianca selva inghirlandata di tricolore! Migliaia e migliaia di braccia, si protendevano simultaneamente; e, nelle flessioni, tutti i piccoli ginnasti sembravano mossi da un'unico congegno invisibile, tanto era simultaneo il susseguirsi dei movimenti.

Il saggio si chiuse con la sfilata di tutte le squadre dinanzi alle autorità: quelle femminili in formazione chiusa, per quattro, quelle maschini, parte al passo, parte di corsa, per plot. affiancati, con i rispettivi comandanti in testa, i quali, con voce squillante, davano gli «attenti a destr!...». E, mentre le squadre passavano, salutando romanamente, la folla non si stancava di applaudire al magnifico spettacolo.

LE FESTE CENTENARIE DELLE CRAVATTE ROSSE
L'oratore ufficiale

Fervono i preparativi per le feste centenarie della brigata «Savoia» che si svolgeranno verso la fine di settembre.

S. E. l'on. Aldo Rossini, che fu capitano al primo fanteria «Savoia», ha accettato di essere l'oratore ufficiale nella cerimonia commemorativa del terzo centenario.

PER LA COLONIA DI GRADO

Questa mattina, con il treno delle 8.40 sono partiti per Grado 110 bambini udinesi per un soggiorno di 45 giorni in spiaggia. La numerosa carovana era scortata dal personale addetto alla Colonia Marina, sotto la guida della vecchia guardia sig. Sandrin.

A salutare i partenti erano alla stazione la presidente della Società Protettrice dell'Infanzia signora di Caporiacco Orgnani co. Elodia, la vicepresidente signorina Picecco Ada e altre signore consigliere.

SEDUTA DELLA COMMISS. ZOOT.

Sotto la presidenza del co. cav. dottor Gian Lauro Mainardi, si è riunita giovedì scorso la Giunta della commissione Zootecnica Friulana. Il co. Mainardi ha commemorato con elevato discorso la morte del comm. Pecile benemerito della agricoltura friulana.

Si inizia quindi la discussione sull'ordine del giorno, e rilevato l'esito lusinghiero delle mostre bovine di Val Degano, si delibera l'assegnazione di una medaglia d'oro ai signori Cecconi Nicolò di Comeglians, e Giuseppe Samassa per la loro collaborazione.

La Giunta poi passa a discutere una ampia relazione sul risultato della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine della razza di pianura.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Rosa Pecoraro ved. Giacomuzzi: Ditta «L'Ape» di Guglielmo Guilermi 10, Andrea Ciani 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Roberto Burghart 20.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Ermanno Bolzicco: Conti Quintino 4 — di Roberto Burghart: famiglia Malignani 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Roberto Burghart: Alessandro Miani 10 — del padre del prof. Antonio Peller: Maestro Mario Mascagni 5, prof. A. Ricci 5, Sindacato Orchestrale lire 20

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: dott. Sigismondo Pascoletti 10, Maddalena Toscano 25.

Cade dal letto e si frattura il cranio

Questa notte è stata accolta all'Ospedale la piccina Norina Del Fabbro, di mesi 5, figlia di Augusto, abitante in via Castellana. La povera creatura era caduta dal letto ed aveva riportata la frattura del cranio. Il medico di guardia ha riservato la prognosi.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

FUNEBRI BURGHART

La salma di Roberto Burghart, scomparso l'altro giorno tragicamente nella mattina di ieri fu accompagnata al Cimitero. Il corteo si formò alle 8,30 a porta Pracchiuso, presso la cappella dell'Ospedale Militare. Precedevano alcune corone portate a mano, altre posate su di un carro. Sui nastri si leggevano le dediche: Enrica e Pietro; Olga e Ugo; Bruno e Rina; nipoti Siron, nipoti Camavitto; Irma al fratello; impiegati della ditta Burghart; personale del ristorante alla Stazione; famiglia Quargnolo, Trani e Gabriele Dall'Acqua; famiglia Gross; Ida e Silvio Moro; stabilimento Sao. Dopo le corone, ecco il carro col feretro, su cui posava la ghirlanda del fratello al suo amato Berto.

Ai lati della carrozza incedevano il cav. Silvio Moro, il prof. Collavini, il signor Quargnolo, il gr. uff. Pico, il prof. Gasparini e il prof. De Paoli, i quali reggevano i cordoni. Seguivano la bara il fratello cav. Rodolfo, i nipoti, altri congiunti, il dott. Marzuttini, un gruppo di signore e numerosi conoscenti, amici e molti commercianti e industriali; una rappresentanza dell'Educatorio Scuola e famiglia con bandiera. C'era pure il labaro dell'Associazione commercianti ed esercenti.

Il corteo, muovendo da porta Pracchiuso, proseguì verso via Liruti, dirigendosi per via Villalta, fino alla porta. Direttamente raggiunse il Cimitero, dove la salma passò subito nella sala crematoria.

ORARIO DI IMPORTAZIONE

In seguito al vivo interessamento della Federazione Friulana d'Industria e Commercio, il direttore delle Poste cav. uff. Lecchi, assicura formalmente di aver preso provvedimenti perchè la corrispondenza impostata alla buca della Posta Centrale alle 19,20, ed alla buca dell'Ufficio della stazione fino alle 19.50, parta sicuramente col diretto delle 20. Mentre la corrispondenza impostata alla Centrale fino alle 22.30 parte coi treni notturni Così, dato il ritardo della seconda distribuzione che ora prende anche la corrispondenza che arriva coi diretti di mezzogiorno e del pomeriggio, è possibile arrivare in tempo a rispondere entro la giornata. Circa la terza distribuzione, più volte richiesta dal ceto commerciale, il direttore delle Poste risponde che per ora non è possibile ottenerla, dati i criteri di grande economia che informano i servizi postali che furono ridotti anche nelle grandi città.

IL CAV. DOTT. GIOVE

segretario di Gabinetto alla nostra Prefettura, e recentemente stato promosso di classe, fu assegnato alla Prefettura di Reggio Emilia.

IL GOVERNO per l'istruzione professionale libera

Il Ministreo dell'Economia Nazionale, con recente nota comunicava al nostro ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, commerciale ed industriale, di aver già disposto per un raddoppiamento del contributo normale annuale a favore della Istruzione professionale libera, elevàdolo a L. 60.000.

AL «CARLO FACCI»

Nella ricorrenza del 42. anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, furono versate al Ricreatorio Laico «Carlo Facci» le seguenti offerte:

N. N. lire 50, Moro, Gelli, Casella A. Casella L., Serman G., Serman U., Gallina, Fioretti, Marchi, Ricci, Zilli, Rippa, Furlan, Pilosio, Masutti, Pagotto, Grinovero, Grassi, Martinelli, Francardi, Meneghini, Micheli, Fior, cav. Piacentini, Gaudio, Ortiga, Salvini, dott. Rotti, N. N. a mezzo Grinovero, Biaggianti, Quargnolo, Serpa, Pantanali, Mastrocinque, Padovani, Ferrero, De Campo, Menchini, prof. Cella, N. N., N. N., Brunelleschi, Fioretti 2 cadauno; G. D'Aronco, Brovedan Orlando 5 cad.; d.r Casoli 3; Contardo, Barburini 2,50 cadauno; Stradiotto, Milanese, Bachetti, N. N. Adami 1 cadauno. Totale lire 165.

LA LOTTERIA DELL'A. S. U.

Ieri sera è stata estratta la lotteria organizzata dall'A. S. U. Il numero vincente è 0312. Il premio trovasi a disposizione del vincitore, che potrà rivolgersi pel ritiro presso la segreteria della Società dalle 20.30 alle 22.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
IL SUCCESSO DI «MADAMA BUTTERFLY»

Sabato ha avuto un felice inizio la stagione d'opera con «Madama Butterfly». Dobbiamo rimettere a domani, per assoluta insufficienza di spazio, la relazione dello spettacolo. Segnaliamo intanto il vivo successo, dovuto particolarmente alla valentia della protagonista signorina Pina Serra. Iersera, il successo fu confermato.

Stasera riposo; domani ultima di *Butterfly*.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera ripresa del grandioso cine-romanzo « La belva della Sierra » con il terzo programma comprendente i due suggestivi episodi: « L'inseguimento infernale » e « La corsa verso l'abisso ». Seguirà una comicissima in due atti, col più elegante comico del mondo: Max Linder, intitolata « Max fra due fuochi ». Prossimamente: « La signora delle Camelie » con la diva Bertini. Locale ventilato da potenti agitatori di armi e da ampi finestroni; accompagnamento con orchestra.

I numeri del Lotto
(ESTRAZIONE 7 GIUGNO 1924)

VENEZIA	43	83	54	68	4
BARI	26	71	27	49	11
FIRENZE	3	38	32	86	7
MILANO	86	90	66	58	70
NAPOLI	90	35	86	75	26
PALERMO	25	14	79	54	15
ROMA	3	60	56	14	81
TORINO	7	42	79	4	25

ULTIMA ORA

Il soggiorno dei Sovrani in Ispagna

Accoglienze entusiastiche, indimenticabili hanno avuto i nostri Sovrani a Madrid, sia da parte della popolazione che delle autorità.

Nel palazzo reale, seguì una sera dell'arrivo una pranzo di gala durante il quale venne anche suonato l'inno «Giovinezza».

L'animazione di Madrid per tutta la notte è stata indicibile. La città era splendidamente illuminata.

Tutta la stampa spagnola si occupa dell'arrivo dei nostri Sovrani, dei quali pubblica le fotografie e larghi cenni biografici.

Ieri mattina il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena hanno visitato i musei e la reale fabbrica di tappeti, ed hanno poi proseguito per Aranjuez, cittadina a cinquanta chilometri da Madrid, ove si trova il celebre palazzo del Labrador. Ivi i Sovrani si sono trattenuti a colazione.

Nel pomeriggio i Sovrani si recarono all'Ippodromo reale per assistere alle corse. Tornarono poscia a Madrid per assistere allo spettacolo di gala nel teatro reale. L'ambasciata italiana riceve numerosi telegrammi di caldo saluto per i Sovrani d'Italia e di simpatia per l'Italia, che pervengono da ogni parte della Spagna, da sindaci di grandi e piccole città, da associazioni, da colonie italiane, da personalità, da consoli italiani.

Sono giunti dispacci analoghi perfino dall'America meridionale.

Ieri sera è poi giunta a Barcellona, la squadra italiana. La popolazione ha fatto le più calorose accoglienze. Si fanno in città quindi preparativi per l'arrivo dei Sovrani che quivi si imbarcheranno pel ritorno.

A Madrid, ai giornalisti italiani è stato offerto un sontuoso ricevimento da parte dei colleghi spagnuoli.

Sono stati scambiati calorosi discorsi inneggianti alla amicizia tra i due stati.

Il marchese Paulucci de Calboli, è stato intervistato dai giornalisti, e ha detto tutto il rincrescimento dell'on. Mussolini per non aver potuto seguire i Sovrani nel viaggio.

Il diplomatico italiano, ha poi detto della grande importanza che ha la visita dei Sovrani, che viene a rafforzare i vincoli naturali preesistenti fra le due nazioni, le quali hanno una comune missione da compiere: missione di civiltà e di progresso essenzialmente pacifica.

Il saluto della Brigata Re al reggimento Savoia a Madrid

Oggi, S. M. il Re a Madrid, passerà in rivista il reggimento spagnuolo «Savoia». Per tale circostanza, il comandante la brigata Re — che porta anche il nome di «Savoia», generale Anfossi — ha inviato il seguente telegramma al comandante di quel reggimento:

« Ufficiali Brigata Re, 1.o e 2.o regg. Fanteria «Savoia», inviano camerati glorioso reggimento «Savoia» spagnolo, fraterno augurale saluto nel giorno in cui S. M. il Re d'Italia prende nelle loro file il suo posto di comandante onorario. Traggono da comuni pagine secolare storia, che vide Re Vittorio comandante 1.o fanteria «Savoia», Infante Spagna Don Giovanni Carlo Maria comandante 2.o, motivo orgogliosa fierezza, ragione reciproca fratellanza, auspicio maggiori fortune ».

254 voti di maggioranza pel ministero

Sabato, dopo un discorso di S. E. il presidente dei ministri, come al solito franco e vigoroso, la Camera chiuse sabato la discussione sulla risposta al discorso della Corona. Il voto avvenne su quest'ordine del giorno, proposto dal gran de mutilato on. Delcroix: «La Camera esprimendo la sua piena fiducia nel governo, nell'opera da esso compiuta e nel programma per l'avvenire, approva l'indirizzo di risposta al Discorso della Corona ». I voti favorevoli furono 361; i contrari 197.

Il probabile nuovo Ministero francese

PARIGI, 8. — L'Agenzia Havas pubblica: Il gabinetto sarà probabilmente composto nel modo seguente: Presidenza e finanze Marsal, giustizia Ratier, esteri Lefevre-Duprey, guerra Maginot, marina Ferry, colonie Fabbry, lavori pubblici Letroquer, lavoro Jourdain, territori liberati Marin, agricoltura Capus, istruzione Landray.

Grave disgrazia a Roma

ROMA, 9. — Circa alle ore 20 di ieri, sul viale Avventino, nel recinto di una osteria di campagnia, condotta da certo Giuseppe Malpassi, alcuni ragazzi che giocavano, non si sa ancora con precisione se schiodando o semplicemente spostando le tavole che coprivano la buca di un pozzo di saggio per il collettore (buca profonda circa undici metri e la cui bocca era circoscritta da un parapetto alto circa un metro, vi sono precipitati dentro.

Alcune persone che si trovavano nell'osteria, nell'intento di salvare i ragazzi, si sono calate nel pozzo, ma vi sono rimaste colpite da asfissia. Accorsi i pompieri cogli utensili per la respirazione artificiale, è cominciata subito l'opera di estrazione dei disgraziati.

Malgrado le cure prodigate sul posto, otto persone sono morte. Vi sono pi un ferito grave e un giovane che presenta sltanto lievi lesioni.

Dei cadaveri, tre sono all'ospedale di S. Giovanni ove trovasi anche il ferito grave; gli altri all'ospedale della Consolazione. Il ferito grave è tal Rosa Eugenio di Catulio di anni 27; il ferito lieve è suo fratello Pietro di anni 22.

Ad una piccola martire

ROMA, 8. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali della bambina Bianca Carnieri, barbaramente uccisa da un bruto il 4 corrente.

Ai funerali che sono riusciti un vero plebiscito di sincero compianto dell'intera cittadinanza, ha partecipato una massa imponentissima di popolo. Sul carro funebre era deposta una corona di rose bianche e gigli con un nastro recante la scritta: A Bianca Carrieri, Benito Mussolini.

Altre innumerevoli corone di associazioni, di privati e di congregazioni erano deposte su una interminabile fila di carrozze e di automobili. Il corteo che è mosso dalla chiesa di S. Giovanni ai Fiorentini, ha sfilato su di un percorso lunghissimo tra fittissime ali di folla commossa, mentre dalle finestre venivano gettati continuamente fiori.

Notizie in breve

Ad Abbazia ha chiuso i suoi lavori il 15. Congresso nazionale di idrologia e terapica. Fu inviato un telegramma d'omaggio a S. E. Mussolini. Il Comitato ha offerto un ricco ricevimento.

Il prossimo congresso verrà tenuto a Montecatini.

— A Perugia si è inaugurato il convegno nazionale dell'associazione degli ingegneri.

— Per iniziativa della sezione della Lega Navale a Venezia si è svolta la festa del mare in memoria dei marinai caduti in guerra.

— A Firenze è stato ieri inaugurato il primo congresso del commercio ambulante, nella sede dei Sindacati.

— Con austera solennità nell'ospedale degli Innocenti di Firenze fu ieri inaugurato un ricordo marmoreo in onore dei prodi soldati ricoverati per ferite in quell'ospedale.

— Giovedì 12 alle 9.30 al teatro Quirino si inaugurerà il primo grande congresso della Federazione italiana sindacati agricoltori.

— A Palermo è giunta la salma del co. Emanuele Russo, medaglia d'oro, comandante della silurante «Nombo», offondata nell'Adriatico il 16 ottobre 1916 per salvare il trasporto «Bormida» carico di truppe. Imponentissimo l'accompagnamento.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera, spaghetti al sugo, manzo in umido, contorno. — Domattina, pastá asciutta, bue alla moda, contorno — domani sera, pasta e piselli, goulasch, contorno.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

La Famiglia Burghart ed i parenti tutti del compianto ed amato

ROBERTO

porgono i più vivi ringraziamenti a quanti concorsero a lenire il loro immenso dolore, con manifestazioni di stima e di affetto, inviando fiori e condoglianze e partecipando all'accompagnamento funebre.

Sente poi il dovere di esternare speciali ringraziamenti al sig. colonnello Direttore dell'Ospedale Militare, ai sigg. ufficiali medici, al sig. prof. dott. Cavarzerani, al dott. Paolo Marzuttini, nonchè a tutto il personale del nominato Ospedale per l'assistenza e le cure affettuose e premurose prodigate nella luttuosa circostanza.

La Famiglia Comuzzi e congiunti sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero rendere più solenni i funerali della loro cara.

Rosa Pecoraro ved. Comuzzi

chiedendo venia per le involontarie omissioni.

Udine, 9 giugno 1924.

I cittadini che protestano

VIABILITA'

Udine, maggio

Chi è preposto alla vigilanza e manutenzione delle strade non si è mai accorto che la via Castellana è ridotta in condizioni deplorevoli? Specie sull' angolo e precisamente nella biforcazione di via Villalta. E dire che in tale stato trovasi da mesi e mesi.

Il Comune pensa alle nuove strade, benissimo, ma prima di accingersi a tali lavori, è d' uopo che faccia riparare le vecchie frequentatissime.

Forse non hanno i medesimi diritti quegli abitanti che abitano alla per[illegible]?

Non pagano pure al pari degli altri cittadini le imposte?

GLI «SCONCI» ALLE BARRIERE

A PORTA AQUILEIA

Avverto che mi sono disinteressato della costruzione a Porta Aquileia fino dal 15 marzo 1923.

Quanto sopra per evitare ulteriori distrazioni al Pascoli, il quale, però, può continuare....

Ossequi,

Ezio Dondo.

A PORTA GEMONA

Alla vecchia barriera di Porta Gemona si sta demolendo una colonna di sostegno dell' antico portone. E sta bene, ragioni superiori lo hanno imposto, ma risulta però che la stessa sorte non dovrebbe toccare alla colonna opposta. Non discuto la parte estetica, ma denuncio un grave inconveniente che è necessario sollevare. Alla parte posteriore della colonna che dovrebbe rimanere, esiste da temporibus illis un monumento vespasiano che è quanto di più indecente si possa immaginare, oltre ad essere la delizia delle narici degli abitanti circonvicini, non essendo riparato, offre uno spettacolo che non è assolutamente compatibile col 20 secolo. Urge pertanto che possibilmente venga trasportato altrove, nella peggiore delle ipotesi, opportunemente riparato secondo le esigenze che l'igiene e la morale impongono.

G. M.

A PORTA POSCOLLE

Fu scritto e riscritto intorno alla demolizione della casetta del dazio ora adibita per uso spaccio cooperat.; e di essa casetta, che deturpa il vasto piazzale, ora abbellito dall' edificio elegante dello stabilimento bagni, la demolizione fu anche deliberata come particolare del piano regolatore del piazzale ch'è tra i maggiori della città. Ma quando vi si porrà mano?... Si è curiosi di saperlo. Le generazioni atuali non vorebbero...... andarsene prima che il piazzale in parola fosse definitivamente sistemato. Gli ingressi alla città dovrebbero essere in genere più curati perchè spesso la prima impressione di chi vi entra è quella che maggiormente resta impressa.

Un abitante del piazzale

PER LA PUBBLICA MORALITA'

Si richiama le autorità a prendere i provvedimenti necessari, riguardo allo scandalo prodotto da parte di diverse femmine di malaffare le quali spudoratamente frequentano le pubbliche vie seminando disonore e rovina.

Fra i luoghi più battuti da quelle farfallaccie, sono il piazzale Palmanova, e la via Teobaldo Ciconi. Speriamo che lo scandalo sia fatto cessare, perchè non si giudichi Udine un centro di bassi fondi.

Riassunti di cronaca

— L'IMPOSTA sul VINO deve passare nei primi cinque giorni di settembre, novembre, gennaio, marzo, maggio e luglio di ciascuna annata vinicola, rispettivamente al bimestre precedente le scadenze sopra enunciate. L'Intendenza di finanza non fu rigorosa, finora, nell'applicare la pena a chi contravveniva a tali disposizioni. Avverte ora, con una circolare ai sindaci, che per i nuovi verbali di contravvenzione che perverranno posteriormente a questa circolare la pena sarà rigorosamente applicata.

— IL CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE si è riunito venerdì, sotto la presidenza del R. Prefetto ed ha emesso un voto di plauso alla costruzione del Bagno pubblico di Udine, con annesso stabilimento e casa di cura idroterapica diretta dal prof. dott. G. Calligaris; dato parere favorevole all'ampliamento dell'Ospedale Civile di Gemona; altrettanto per il progeto di macello e il laboratorio carni insaccate della ditta P. I. A. S. in Castelnuovo di Sagrado e per il progetto di macello della Ditta Esente in Pasian di Prato; si è pronunciato in massima favorevole alla deroga del lavoro notturno delle donne e delle minorenni negli stabilimenti di filanda durante il periodo dell'ammasso bozzoli; ed ha emesso parere condizionato sui regolamenti d'igiene dei Comuni di S. Lorenzo di Mossa, Versa, Monte Nero d'Isonzo, Circhina Lucinico, Campolongo, S. Vito al Torre, Ampezzo, Medea; sui capitolati per il servizio ostetrico nei Comuni di Erto-Casso, Platischis, Ledina, Idria, Idria di Sotto, Salcano, Monte San Vito, Circhina; sul consorzio medico e relativo capitolato di servizio per i Comuni di Rodda e Tarcetta.

— NUOVI SINDACATI IN PROVINCIA furono costituiti: fra i coloni di Torre di Zuino e fra i coloni di Lauzacco; tra i fornaciai di S. Daniele del Friuli; il sindcato della stampa. Si sta lavorando per la costruzione del Sindacato provinciale tra panettieri. All'uopo fu tenuta sabato una riunione del sindacato lavoranti panettieri per mettersi d'accordo colla ederazione provinciale dei sindacati.

REFURTIVA RECUPERATA

Nel pomeriggio dell'altro ieri, due carabinieri s'imbatterono in un individuo che, alla loro vista, si diede a fuga precipitosa abbandonando un voluminoso sacco.

I carabinieri inseguirono per un lungo tratto il fuggitivo, ma questi riuscì a passare il Torre e a dileguarsi. Il sacco conteneva sei tagli di vestiti del valore di circa lire 800 e una mantella grigioverde. I primi, risultarono di proprietà del sarte Ambrogio Della Longa, e la mantella del messo comunale Luigi Comuzzo, entrambi di Cormor Alto. I furti erano avvenuti la notte precedente; in casa del Comuzzo mancarono anche una giacca nera ed altri indumenti che non furono recuperati.

UN FURTO IN VIA CIVIDALE

I carabinieri nominati nella precedente cronaca, quando incontrarono il fuggitivo si recarono in via Cividale, per un sopraluogo. Infatti, nell'abitazione di tale Luigi Baschera, ignoti avevano rubato nottetempo una bicicletta da uomo del valore di lire 400 e vari indumenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALO PENALE

Massimiliano Celli condannato per appropriazione indebita

Sabato mattina, il Tribunale, presieduto dal giudice di Pietro, P. M. dottor Castellano, difensore avv. Centazzo, giudicò in contumacia il sig. Massimiliano Celli fu Benedetto, d'anni 37, da Forlimpopoli, il quale, approfittando della sua qualità di Commissario prefettizio di Cividale, ebbe ad appropriarsi in più riprese della somma di lire 9329 destinate alla erezione del monumento ai Caduti in guerra, che egli prelevò da libretti a risparmio posti sotto sua custodia.

Tale somma veniva poi restituita, tranne gli interessi maturatisi dal momento della sottrazione a quello della restituzione.

Per un rinvio

Al momento dell'inizio del dibattimento, viene presentato un certificato dell'ufficiale sanitario di Bettola (nel qual comune l'imputato è insegnante nelle scuole elementari) con il quale si dichiara che il Celli, essendo a letto cortrettovi dalla febbre, non può intervenire al dibattimento.

Il Tribunale, rilevato che il Celli due giorni prima, e senza motivate ragioni chiedeva il rinvio del processo, e rilevato altresì come non vi sia alcuna certezza della sua malattia, ordina il proseguimento del processo, lui contumace.

Il testimoni ed il fatto

Nella causa sono sentiti tre testimoni: il prof. cav. Giulio De Vecchi fu Francesco di anni 56, insegnante alle scuole di Cividale e il co. Renato della Torre, entrambi membri della commissione per il monumento ai Caduti; ed il sig. Antonio Cirant segretario della stessa.

Essi nelle loro concordi deposizioni, illustrano ampiamente questo triste episodio della vita pubblica friulana, del quale a suo tempo, per la natura stessa del reato, non fu data larga pubblicità.

Succeduto nell'agosto del 1923, il Sindaco avvocato Brosadola, il commissario prefettizio Massimiliano Celli venne, per tale carica, a far parte di detta commissione che aveva l'incarico di trattare per il monumento ai Caduti in guerra, amministrando anche la somma di lire cinquantamila circa, raccolta per tale scopo e depositata in tre libretti delle banche di Cividale.

Il giorno 24 febbraio 1924, il co. Renato della Torre, venne a sapere, non ricorda come, che il commissario aveva prelevato una somma di lire diecimila dai libretti in parola, senza preavvertire ed accordarsi con i due altri commissari. Egli rimase profondamente turbato da questa edolorosa constatazione e in un colloquio segreto avuto nella sera stessa col prof. De Cecchi decise di recarsi insieme l'indomani mattina alel ore 11, a chiedere spiegazioni.

Il colloquio col Celli

Nel domani infatti, col Cirant, furono ricevuti dal Celli, al quale il co. della Torre domandò conto della escorrettezza protestando che di quei prelievi essi commissari avrebbero dovuto essere informati.

Il Celli, rimase — dicono i testi — perplesso, quindi riavutosi, ebbe ad accennare ad impellenti bisogni di famiglia che lo avevano costretto a toccare quel denaro con la certezza di restituirlo in breve.

Il prof. De Vecchi disse allora fiere parole, e soggiunse, che, ove il denaro non fosse stato restituito nel termine di ventiquattro ore, egli avrebbe inviata una lettera motivata di dimissioni alla superiore autorità.

Il Celli acconsentì senz'altro fissando un nuovo appuntamento nel domani, 26. Il commissario comunicò ai tre membri di aver trovata la soluzione, che il denaro mancante sarebbe stato restituito nel giro di poche ore; attendessero quindi, per evitare uno scandalo.

L'attesa per òsi prolungò sino al 27 mattina, tanto che il co. della Torre e il prof. De Vecchi, indignatissimi, vennero a Udine, e alla sede del fascio, ove si rivolsero, ebbero conferma che era disposto per il versamento delle lire 9329; ciò che fu realmente fatto la sera stessa, nelle mani del nuovo commissario prefettizio.

Il Celli ebbe anche a specificare come detta somma avesse adoperato per estinguere una ipoteca accesa su di una sua casa.

Dall'istruttoria risultò poi che i prelevamenti erano stati fatti nel seguente ordine: 12 settembre 1923 lire 1000, 28 stesso 1965, 17 ottobre 2000, 3 novembre 2300, 21 dicembre 2000, 19 febbraio 1924 1046.50. Risulta poi in data del 28 settembre 1923 un deposito di lire 982.50.

I prelievi furono fatti nei libretti presso le Banche Popolare e Cooperativa, non presso quella agricola, ove essendo presidente il co. della Torre, l'appropriazione sarebbe stata subito scoperta.

Come si giustificò il Celli

Massimiliano Celli venne interrogato il 28 marzo dal Pretore di Cividale, e del suo interrogatorio scritto fu data lettura all'udienza.

Egli ha confermato di aver prelevato la somma in questione, ma ha protestato in termini vivaci che nessun reato aveva commesso e che quindi non lo si poteva accusare di appropriazione indebita qualificata.

A giustificazione di quanto diceva, affermò di avere spedito in antecedenza la somma di lire diecimila allo scultore Aurelio Mistruzzi in Roma, incaricato di preparare il bozzetto del monumento.

Tale somma egli la avera antecipata personalmente; quindi, nella sua coscienza, si sentì autorizzato a prelevare dai libretti in suo possesso, sino alla concorrenza delle lire diecimila.

E il giudice allora gli chiese — ed era naturale — perchè mai al co. della Torre, al prof. De Vecchi, al sig. Cirant, ebbe a dire invece di aver dovuto prelevare ed adoperare tali somme per impellenti necessità famigliari.

— I signori della Torre e prof. De Vecchi — rispose il Celli — non vennero da me a chiedere spiegazioni, ma a manifestarmi sospetti calunniosi, onde io per vedere fino a qual punto punto giungeva la loro sfiducia inventai la storiela dei bisogni famigliari...

La condanna

Il male è che neppure il Tribunale rimane persuaso di questa giustificazione del Celli. Il P.M. avv. Castallano chiese la condanna a 16 mesi di reclusione e a lire duemila di multa.

Il difensore avv. Centazzo si prodigò nella difesa del suo raccomandato e chiese l'assoluzione per mancanza di querela di parte, l'assoluzione in linea subordinata per mancanza di prove, o in dannate ipotesi il minimo della pena.

Il Tribunale dopo lunga permanenza incamera del consiglio, condannò il Celli ad anni uno, mesi due di reclusione e lire 1500 di multa.

Le imputazioni di un gabba mondo

Il gabbamondo, è quel tal Celeste Fagarazzi di Costante d'anni 32 da Venezia, che nel novembre scorso riuscì così bene a imbrogliare l'orefice Santi. La Corte di Cassazione ha con suo decreto, fissato il processo al nostro Tribunale, per cui ai giudici udinesi spetta l'onore di giudicarlo. Il giudice istruttore lo ha intanto con decreto di ieri inviato a giudizio per un cumolo di imputazioni — una ventina — ammessi e commessi da rendere orgaglioso qualunque furfante che si reputi tale.

Il Fagarazzi fra altro è accusato di concerto con i falsari, di aver speso in Uidne, all'oreficeria del signor Enrico Santi il 3 novembre lire 15 mila false composte di 15 biglietti della Banca d'Italia; di aver ricevuto per mettere in circolazione altri 138 di tali biglietti sequestrategli all'atto dell'arresto in Portogruaro; di avere nella precedente circostanza indossata la divisa di capitano dell'8 reggimento alpini, asserendo di essere un gran signore, e di aver gran fretta perchè atteso dal Prefetto sorpreso la buona fede dell'orefice Enrico Santi che trattò in errore sulla qualità della persona gli consegnava due orecchini in brillanti, un anello con brillante, ed un orologio d'oro per il prezzo di lire 15,200, delle quali 15 erano false.

Questo per quano riguarda le gesta commesse dal Fagarazzi nella nostra città. Egli poi deve rispondere di uguale truffa commessa in Torino il 30 ottobre, con lo stesso sistema in danno del gioielliere Pietro Patrone, dal quale otteneva un anello dal valore di lire 20 mila, che pagava con biglietti falsi; e altra il 31 ottobre ad Alessandria ove vestitosi da capitano dei carabinieri, e spacciandosi per il principe Rosso Rodolfo duca d'Austria, consegnava 15 mila lire false al gioielliere Ercole Bona, ottenendo un paio di orecchini con brillanti.

Ma il Fagarazzi è stato conosciuto anche a Voghera ove truffò per minori somme tre o quattro persone.

Di tutti questi reati risponderà tra breve dinanzi al Tribunale di Udine, in un processo che sarà sicuramente... movimentato e che durerà alcuni giorni per la cospicua cerchia di persone... interessate a deporre.

CORTE D'ASSISE

La condanna di Vigant per la rapina di Taipana

Sabato è finito il processo contro Anna Sturma e il marito Giuseppe Vigant, accusati della rapina a mano armata commessa a Taipana nel luglio 1923 in danno del maestro Carmelo Di Giorgio.

La P. C. rappresentata dall'avv. Sartoretti, sostenne l'accusa nei confronti del Vigant; il P. M. accomunò nella requisitoria tutti e due gli accusati. I difensori avv. Bertacioli, Turco, Driussi e Scrosoppi svolsero brillanti arringhe defensionali.

I giurati ritennero colpevoli solo il Vigant di rapina a mano armata e di porto abusivo di revoltella. Quindi il presidente assolse la Sturma, condannando il Vigant a nove anni e quattro mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto e benemerito cittadino gr. uff. prof. Domenico Pecile, consigliere del comitato Udinese: lire 20 ciascuno: Candussio cav. Ant., Delser Guglielmo di Martignacco, Tullio on. comm. dott. Fr., Vittorello cav. rag. Vittorio; — lire 10 ognuno: Sirch cav. Giuseppe, Luzzatto cav. dott. Oscar, Luzzatto, Fanny, colonn. cav. dr Primo Zanuttini, Della Savia dott. Giov., Ottelio Cicogna co. Maria, Sello Aug., Cicogna Romano co. Maria, Cassi prof. Gelio — Totale generale L. 965 — La sottoscrizione continua.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi vivi 11, morti 1, Esposti 2; femmine vive 9, esposte 2. Totale 26.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Pascoli Santo ferrov. con Fontanini Dolores casal., Rigo Pietro mecc. con Rigo Anna oper., Tononi Vitt. camer. con Ines Merlino casal., Guida Gioachino impieg. con Kastelee Giovanna casal., Pividor Pietro ferrov. con Nonino Albina casal.

MATRIMONI

Vuerich Giovanni falegn. con Rossi Anna casal., Pozzi Alfr. litogr. con Gremese Giovanna sarta, Lo Bello Pasquale rag. con Corra Gemma civile, Tirelli Riccardo buffettista con Sopracasa Elsa commessa, Morgante Lanfranco sottoispettore Dogana con Drigani Fides impieg., Barbini Ant. commerc. con Coiussi Caterina civile, Reccardini Leone agente comm. con Ronzoni Rina civ., Poli Renato fabbro con De Vitt Annita casal., Del Riccio Alfr. metall. con Venier Maria casal., Rizzi Salvatore intagl. con Santolo Genoveffa sarta, Rizzi Ang. agric. con Bolto Romana casal., Biasatti Mafaldo fabbro con Rosso Alice casal.

MORTI

Feruglio Luciano di Giov. mesi 10, Gottardo Maria di Fr. cas. a. 23, Sturam Caterina fu G. B. cas. a. 61, Celano Fr. di Vinc. a. 1, Lodolo Rinaldo di Adalgiso mesi 6, Dal Corso Claduino di Matteo mesi 1, Canali Taschera Barbara fu Adamo cas. a. 61, Pecoraro Comuzzi Rosa agiata a. 71, Carlutti Giov. fu Fr. bracciante a. 49, Feruglio Rodaro Teresa contadina a. 53, Colavizza Aug. fu G. B. cam. a. 21, Dotto Gius. fu Luigi murat. a. 52, Drigani Carlo fu Luigi agric. a. 49, Carnelutti Giorgio fu Paolo pension. a. 64, Corincigh Fr. fu Greg. tipogr. a. 61, Capellaro Dian Eufemia fu Andrea cas. a. 48, Meneguzzi Umb. di Antonio calzolaio a. 34, Battocchi Fr. fu Giov. falegn. a. 83, Iob Ant. fu Dom. agric. a. 61, Gobbo Gius. fu Ant. agric. a. 58, Tosolini Luigi di Ant. murat. a. 55, Burghart Roberto fu Carlo possidente anni 53.

Totale 22, di cui 5 appartenenti ad altri comuni.